

# La genitorialità in carcere

dott. Silvana Serragiotto



La Psicologia Penitenziaria  
Tra interventi attuali e prospettive future  
Bologna 7 marzo 2015

# La genitorialità in carcere

dott. Silvana Serragiotto

La Costituzione della Repubblica Italiana

Parte prima

DIRITTI E DOVERI DEI CITTADINI

TITOLO II

RAPPORTI ETICO-SOCIALI

## **Art. 29.**

La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio.

Il matrimonio è ordinato sull'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare.

## **Art. 30.**

È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio.

# La genitorialità in carcere

dott. Silvana Serragiotto

Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti.

La legge assicura ai figli nati fuori del matrimonio ogni tutela giuridica e sociale, compatibile con i diritti dei membri della famiglia legittima.

La legge detta le norme e i limiti per la ricerca della paternità.

## **Art. 31.**

La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose.

Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo.

# La genitorialità in carcere

dott. Silvana Serragiotto

## In quali casi il genitore perde la potestà sui figli?

Il padre o la madre che si **disinteressino** totalmente dei figli o si comportino in modo pregiudizievole per la loro crescita possono decadere dalla **potestà genitoriale** [1] mediante un provvedimento del giudice. Si tratta di un atto estremo e, come tale, utilizzabile solo per rispondere a situazioni gravemente pericolose per l'**integrità psico-fisica del minore**.

La **potestà genitoriale** è l'insieme dei poteri di **decisione** che entrambi i genitori hanno relativamente alla **cura** e all'**educazione** dei figli minori. Essa presuppone un **legame affettivo** sincero tra genitore e bambino, una presenza morale e materiale **costante** da parte del primo nella vita del secondo. Quando manca questo presupposto, il figlio può risentirne in modo grave e ciò può appunto comportare la perdita della potestà genitoriale.

# La genitorialità in carcere

dott. Silvana Serragiotto

In ogni caso, il giudice, prima di dichiarare decaduto il genitore dalla potestà genitoriale, deve tenere in considerazione l'interesse del minore e vedere se quest'ultimo risulti **effettivamente pregiudicato** in modo **grave** dalla condotta del genitore [2].

Il pregiudizio è grave solo quando è sintomatico dell'**inidoneità** del padre o della madre ad **assolvere al proprio ruolo**, per cui l'unica soluzione possibile è quella di sottrargli i poteri decisionali in modo da non nuocere al figlio.

Infatti, la decadenza dalla potestà genitoriale non ha una funzione sanzionatoria, bensì una funzione **preventiva** perché volta ad evitare che, in futuro, il protrarsi delle condotte negative del genitore possa danneggiare il figlio.

# La genitorialità in carcere

dott. Silvana Serragiotto

## Casi di decadenza dalla potestà genitoriale

Il giudice pronuncia il provvedimento di decadenza dalla potestà sui figli qualora la madre o il padre:

1) **non adempia** ai propri doveri di genitore e cioè:

- non provveda al **mantenimento**, all'**istruzione** e all'**educazione** del figlio [3];
- violi gli obblighi di **assistenza familiare** (abbandonando la casa familiare o non procurando i mezzi di sussistenza alla famiglia o dilapidando i beni del minore) [4];
- si **disinteressi** del bambino, senza cercarlo o rifiutandolo e senza partecipare ai momenti importanti della sua vita. È per esempio il caso di un padre che, pur pagando gli alimenti al figlio, dimostri di non essere “affettivamente” presente (non recandosi neppure al suo battesimo) [5].

# La genitorialità in carcere

dott. Silvana Serragiotto

- 2) **abusi** dei propri poteri di genitore e cioè:
  - **maltratti** il bambino o l'altro genitore (con evidente turbamento per il minore) [6];
  - **abusi dei mezzi di correzione** nei confronti del figlio, tramite violenza fisica o psicologica [7] (per esempio, lo picchi in modo eccessivamente violento e sproporzionato rispetto alla mancanza posta dal bambino).
- 3) in generale, tenga comportamenti tali da **pregiudicare la sana crescita del bambino** o crei situazioni di **particolare gravità**. Si pensi ai casi di genitori **tossicodipendenti** o alcolizzati [8].

Conseguenze della perdita della potestà genitoriale

Il genitore che decade dalla potestà sui figli perde il **potere di decisione** nei loro confronti, il potere di **scelta** relativo alla loro cura ed educazione nonché il potere di **rappresentarli** in giudizio e di **amministrare** i loro beni.

Nonostante la perdita di potestà, il genitore resta **obbligato al mantenimento** dei figli.

# La genitorialità in carcere

dott. Silvana Serragiotto

La decadenza della potestà dei genitori consegue, innanzitutto, nel caso di condanna all'ergastolo *ex art. 32 comma 2 c.p.*

In tema di reati familiari, alcuni dei casi indicati dalla legge che prevedono esplicitamente la pena accessoria della perdita della potestà genitoriale sono previsti dall'art. 609 *nonies c.p.*, in tema di violenza sessuale, per cui la condanna per alcuno dei delitti previsti dagli articoli 609-bis, 609-ter, 609-quater, 609-quinquies e 609-octies *c.p.* comporta la perdita della potestà del genitore quando la qualità di genitore è elemento costitutivo del reato. Si è osservato che in realtà l'articolo non vuole limitare l'applicabilità della pena accessoria soltanto al caso in cui la qualità di genitore è elemento costitutivo del reato, bensì anche qualora quest'ultima sia soltanto circostanza aggravante, con esiti analoghi a quelli dell'abrogato art. 541 *c.p.*: si spiegherebbe così il richiamo all'art. 609-ter *c.p.*, che contiene l'elenco delle circostanze aggravanti. Il contenuto della pena accessoria in oggetto riproduce il modello delineato dall'art. 34 *c.p.*, che prevede appunto la decadenza della potestà dei genitori (oltre alla sospensione dell'esercizio della stessa), ossia la perdita dei poteri che la legge riconosce ai genitori nei confronti del figlio.



# La genitorialità in carcere

dott. Silvana Serragiotto

Ancora, l'art. 569 c.p. prevede la pena accessoria della perdita della potestà dei genitori in tema di delitti contro lo stato di famiglia (*ex artt. 566, 567, 568 c.p.*) ed in tema di incesto (*ex art. 564 comma 4 c.p.*).

In tutti i casi la sanzione ha durata perpetua, in considerazione delle ragioni di tutela dei minori cui essa assolve a fronte di ipotesi delittuose così gravi.

Il terzo comma dell'art. 34 c.p., che prevede la privazione di ogni diritto spettante al genitore sul figlio, si riferisce al diritto di amministrare i beni del minore (*ex art. 320 c.c.*) ed all'usufrutto legale sui medesimi beni (*ex art. 324 c.c.*).

# La genitorialità in carcere

dott. Silvana Serragiotto

- La sospensione dalla potestà genitoriale *ex art. 32 comma 3 c.p.* ed *ex art. 34 comma 2 e 4 c.p.*

L'art. 32 c.p. così recita: "Il condannato all'ergastolo è in stato di interdizione legale.

La condanna all'ergastolo importa anche la decadenza dalla potestà dei genitori.

Il condannato alla reclusione per un tempo non inferiore a cinque anni è, durante la pena, in stato di interdizione legale; la condanna produce altresì, durante la pena, la sospensione dall'esercizio della potestà dei genitori, salvo che il giudice disponga altrimenti."

Come si può notare, la sospensione dalla potestà genitoriale non consegue automaticamente: il giudice è libero di determinare che alla condanna della reclusione per un tempo pari o superiore ai cinque anni non consegua la sospensione della potestà genitoriale.

# La genitorialità in carcere

dott. Silvana Serragiotto

La sospensione consegue anche nell'ipotesi di delitti commessi con abuso di autorità parentale (*ex* 34 comma 2 c.p.) e può essere inflitta per un periodo di tempo pari al doppio della pena inflitta. L'art. 34 comma 2 prevede che: "la condanna per delitti commessi con abuso della potestà dei genitori importa la sospensione dall'esercizio di essa per un periodo di tempo pari al doppio della pena inflitta". Quindi questa pena accessoria potrebbe essere applicata, per esempio, nel caso di condanna per reati di maltrattamenti su minori *ex* art. 572 c.p.

Secondo l'art. 34 comma 4 c.p., la sospensione dall'esercizio della potestà dei genitori importa anche l'incapacità di esercitare, durante la sospensione, qualsiasi diritto che al genitore spetti sui beni del figlio in base alle norme del titolo IX del libro I del codice civile.

La sospensione della potestà genitoriale consegue, infine, nel caso di condanna per la contravvenzione di impiego di minori all'accattonaggio (*ex* art. 671 comma 2 c.p.), qualora il fatto sia commesso dal genitore.

# La genitorialità in carcere

dott. Silvana Serragiotto

La sospensione consegue anche nell'ipotesi di delitti commessi con abuso di autorità parentale (*ex* 34 comma 2 c.p.) e può essere inflitta per un periodo di tempo pari al doppio della pena inflitta. L'art. 34 comma 2 prevede che: "la condanna per delitti commessi con abuso della potestà dei genitori importa la sospensione dall'esercizio di essa per un periodo di tempo pari al doppio della pena inflitta". Quindi questa pena accessoria potrebbe essere applicata, per esempio, nel caso di condanna per reati di maltrattamenti su minori *ex* art. 572 c.p.

Secondo l'art. 34 comma 4 c.p., la sospensione dall'esercizio della potestà dei genitori importa anche l'incapacità di esercitare, durante la sospensione, qualsiasi diritto che al genitore spetti sui beni del figlio in base alle norme del titolo IX del libro I del codice civile.

La sospensione della potestà genitoriale consegue, infine, nel caso di condanna per la contravvenzione di impiego di minori all'accattonaggio (*ex* art. 671 comma 2 c.p.), qualora il fatto sia commesso dal genitore.

# La genitorialità in carcere

dott. Silvana Serragiotto

## Protocollo Orlando

LE PARTI, CIASCUNA PER QUANTO DI COMPETENZA, CON  
VENGONO:

### Articolo 1

(Decisioni relative ad ordinanze, sentenze ed esecuzione pena)

Le Autorità giudiziarie saranno sensibilizzate ed invitate, in particolare:

1.

a tenere in considerazione i diritti e le esigenze dei figli di minore età della persona arrestata o fermata che conservi la responsabilità genitoriale, nel momento della decisione dell'eventuale misura cautelare cui sottoparla, dando priorità, laddove possibile, a misure alternative alla custodia cautelare in carcere;

# La genitorialità in carcere

dott. Silvana Serragiotto

2.

ad applicare i limiti imposti al contatto tra i detenuti in custodia cautelare e il mondo esterno in modo da non violare il diritto dei minorenni di rimanere in contatto con il genitore allontanato, così come previsto nella Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia;

3.

ad individuare, nei confronti di genitori con figli di minore età, misure di attuazione della pena che tengano conto anche del superiore interesse di questi ultimi;

# La genitorialità in carcere

dott. Silvana Serragiotto

4.

a ritenere preminenti le esigenze dei figli di minore età nella disciplina dei permessi premio e di uscita dei genitori detenuti e ad impegnarsi per una loro implementazione.

## Articolo 2

(Visite dei minorenni all'interno degli istituti penitenziari)

Il Ministero della Giustizia, con la collaborazione dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza e dell'Associazione Bambinisenzasbarre ONLUS, si impegna a mettere in campo tutte le azioni necessarie affinché:

# La genitorialità in carcere

dott. Silvana Serragiotto

4.

a ritenere preminenti le esigenze dei figli di minore età nella disciplina dei permessi premio e di uscita dei genitori detenuti e ad impegnarsi per una loro implementazione.

## Articolo 2

(Visite dei minorenni all'interno degli istituti penitenziari)

Il Ministero della Giustizia, con la collaborazione dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza e dell'Associazione Bambinisenzasbarre ONLUS, si impegna a mettere in campo tutte le azioni necessarie affinché:



# La genitorialità in carcere

dott. Silvana Serragiotto

1.

la scelta del luogo di detenzione di un genitore con figli di minore età tenga conto della necessità di garantire la possibilità di contatto diretto tra loro durante la permanenza nell'istituto penitenziario;

2.

ogni minorenne possa fare visita al genitore detenuto entro una settimana dall'arresto e, con regolarità, da quel momento in poi;

3.

in tutte le sale d'attesa sia attrezzato uno "spazio bambini", dove i minorenni possano sentirsi accolti e riconosciuti. In questi spazi gli operatori daranno ospitalità e forniranno ai familiari l'occorrente per un'attesa dignitosa (come scaldare biberon o fasciatoio) e, ai più piccoli, strumenti tipo giochi o tavoli attrezzati per il disegno, per prepararli all'incontro con il genitore detenuto;

# La genitarietà in carcere

dott. Silvana Serragiotto

4.

anche in ogni sala colloqui, se pure di modeste dimensioni, sia previsto uno "spazio bambini" riservato al gioco. Laddove la struttura lo consenta, sarebbe importante allestire uno spazio separato destinato a ludoteca. Questa previsione si attuerà progressivamente, rendendola effettiva entro la fine del corrente anno almeno nelle Case di reclusione;

5.

le strutture siano accessibili ai minorenni con disabilità o con altre esigenze di accesso particolari;

6.

i colloqui siano organizzati su sei giorni alla settimana, prevedendo almeno due pomeriggi, in modo da non ostacolare la frequenza scolastica dei minorenni. I colloqui siano previsti anche nei giorni festivi;

# La genitarietà in carcere

dott. Silvana Serragiotto

7.

ai minorenni siano fornite informazioni adatte alla loro età circa le procedure e le regole di visita, nonché informazioni su ciò che è consentito portare alle visite e su come vengono condotte le procedure di controllo al loro arrivo in carcere. Tali informazioni devono essere

fornite in più lingue e in più formati, ad esempio attraverso stampe di grandi dimensioni, versioni video e audio di facile comprensione anche per i più piccoli;

8.

le procedure di controllo siano adatte e proporzionate ai diritti e alle condizioni dei minorenni tenendo conto, in particolare, del loro diritto alla privacy, all'integrità fisica, alla sicurezza;

# La genitorialità in carcere

dott. Silvana Serragiotto

9.  
ai minorenni sia offerta la possibilità di far visita ai genitori anche con particolare attenzione alla privacy, quando necessario e in circostanze particolari;
10.  
ai minorenni sia permesso di acquisire conoscenze sulla vita detentiva dei genitori e, ove le strutture lo consentano e se ne ravvisi l'opportunità nel loro superiore interesse, di visitare alcuni luoghi frequentati dai genitori reclusi ad esempio refettorio o sale ricreative o laboratori o luoghi di culto;
11.  
siano disposte delle soluzioni di accompagnamento alternativo dei minorenni da 0 a 12 anni qualora l'altro genitore o un altro adulto di riferimento non fosse disponibile  
. A tal fine può  
provvedersi con l'ausilio di assistenti sociali specializzati o possono essere autorizzati anche soggetti appartenenti ad organizzazioni

# La genitorialità in carcere

dott. Silvana Serragiotto

12.

negli istituti penitenziari siano organizzati, ove possibile, dei "gruppi di esperti a sostegno dei minorenni", con particolare attenzione ai più piccoli, per valutare regolarmente come questi vivono l'esperienza della visita nella struttura, per consentire il contatto con i genitori anche con altri mezzi e per fornire consigli in merito a eventuali miglioramenti da apportare a strutture e procedure.

Articolo 3

(Altri tipi di rapporti con il genitore detenuto)

# La genitorialità in carcere

dott. Silvana Serragiotto

Le Parti si impegnano altresì:

1.

a non considerare i contatti aggiuntivi con i figli di minore età come "premi" assegnati in base al comportamento del detenuto;

2.

a consentire al genitore, durante la detenzione, di essere presente nei momenti importanti della vita dei figli, soprattutto se minorenni, come ad esempio: i compleanni, il primo giorno di scuola, la recita, il saggio, le festività, la laurea;

# La genitorialità in carcere

dott. Silvana Serragiotto

3.

a offrire ai detenuti che siano genitori, la possibilità di avvalersi di permessi speciali nei casi di emergenza, ad esempio per fare visita ai loro figli qualora si trovino in ospedale;

4.

a sviluppare linee guida specifiche per quanto riguarda il sostegno e il mantenimento dei contatti tra i genitori detenuti e i figli di minore età che non riescono ad incontrarsi facilmente. In tali circostanze occorre prevedere precise regolamentazioni che consentano di autorizzare in maniera più sistematica il ricorso all'utilizzo della telefonia mobile e di internet, comprese le comunicazioni tramite webcam e chat.

# La genitorialità in carcere

dott. Silvana Serragiotto

## Articolo 4

(Formazione del personale)

1.

Il personale dell'Amministrazione penitenziariae della Giustizia minorile che opera negli istituti deve ricevere una formazione specifica sull'impatto che la detenzione di un genitore e l'ambiente carcerario determinano sui minorenni.

2.

Il personale di Polizia penitenziaria deve ricevere, in particolare, una formazione specifica sulle modalità di controllo adatte ai bambini e agli adolescenti, così che in ogni istituto penitenziario e istituto penale per i minorenni, sia presente personale di polizia specializzato,

adeguatamente formato per l'assistenza ai minorenni e alle famiglie durante le visite.



# La genitorialità in carcere

dott. Silvana Serragiotto

## Articolo 5

(Informazioni, assistenza e guida)

Ciascuna delle Parti firmatarie del presente Protocollo, nel suo ambito e con le modalità di competenza, si adopererà al fine di:

1.

assicurare ai detenuti

, ai loro parenti e ai loro figli, compresi quelli di minore età,

informazioni appropriate, aggiornate e pertinenti in ogni fase del processo, dall'arresto al rilascio, sia in merito alle procedure e alle possibilità di rapporto fra loro che all'assistenza

loro dedicata prima, durante e dopo il periodo di detenzione del congiunto. Ai minorenni devono essere offerte informazioni chiare e adatte alla loro età in merito agli eventuali servizi di assistenza disponibili per loro indipendentemente dai propri genitori, ad esempio

con l'ausilio di ONG o associazioni specializzate;

# La genitorialità in carcere

dott. Silvana Serragiotto

2.

offrire assistenza e supporto ai genitori detenuti preoccupati dell'impatto che la visita nell'istituto penitenziario potrebbe avere sui figli e/o su loro stessi, allo scopo di mantenere i

contatti con i figli utilizzando la varietà di modalità di comunicazione consentite, in particolare durante il periodo precedente la prima visita possibile;

3.

proporre negli istituti di detenzione dei programmi di assistenza alla genitorialità che incoraggino lo sviluppo di un rapporto genitori-figli costruttivo e sostengano delle esperienze positive per i figli minorenni;

# La genitorialità in carcere

dott. Silvana Serragiotto

4.

favorire, durante i periodi di detenzione, la progressiva assunzione della propria responsabilità genitoriale da parte dei genitoridetenuti nei confronti dei figli di minore età e, in particolare, prevedere che l'opportunità di avvalersi di permessi per recarsi a casa

costituisca parte integrante della fase di preparazione alle dimissioni;

5.

sostenere, all'interno degli istituti penitenziari e degli istituti penali per i minorenni, attività di informazione e di orientamento dei detenuti genitori di figli di minore età, in merito ai servizi socio-educativi e sanitari forniti dagli Enti locali alle famiglie e alle dovute procedure di aggiornamento dei documenti amministrativi relativi alla loro situazione familiare e sociale;

# La genitorialità in carcere

dott. Silvana Serragiotto

6.

avvalersi di ONG e associazioni e con queste collaborare, perché in ogni struttura sia assicurato il mantenimento di una positiva relazione genitoriale e sia adeguatamente favorita la loro attività in base alle diverse esigenze presenti nei vari istituti.

Articolo 6

(Raccolta dati)

1.

Il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e il Dipartimento per la giustizia minorile

raccoglieranno sistematicamente informazioni circa il numero e l'età, ed eventuali altre informazioni, sui figli i cui genitori siano detenuti imputati, condannati o internati.

# La genitorialità in carcere

dott. Silvana Serragiotto

2

Le statistiche, suddivise per età, sul numero dei minorenni che hanno uno o entrambi i genitori in carcere, devono essere rese accessibili e pubbliche.

Articolo 7

(Disposizioni transitorie)

Pur affermando con forza la necessità di escludere per i bambini la permanenza sia in Istituti penitenziari che a custodia attenuata (ICAM) di prevedere per il genitore misure alternative alla detenzione, qualora in casi eccezionali la detenzione non fosse possibile evitarla, le Parti

scrupolosamente e obbligatoriamente verificheranno che.:

# La genitorialità in carcere

dott. Silvana Serragiotto

1.

tutti i bambini che vivono con i genitori in una struttura detentiva abbiano libero accesso alle aree all'aperto;

2.

siano attuate procedure e accordi con ONG e associazioni affinché i bambini abbiano libero accesso al mondo esterno (se necessario, con la supervisione di personale specializzato operante in abiti civili);

3.

i bambini frequentino asili nido e, eventualmente, scuole all'esterno;

# La genitorialità in carcere

dott. Silvana Serragiotto

3.

i bambini frequentino asili nido e, eventualmente, scuole all'esterno;  
siano predisposte misure di accompagnamento psicosociale al fine di sostenere il bambino e il genitore detenuto nella separazione, per ridurre l'impatto negativo iniziale e successivo.

Articolo 8

(Istituzione di un Tavolo permanente)

E' istituito un Tavolo permanente, composto da rappresentanti del Ministero della Giustizia, dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza e dell'Associazione Bambinisenzasbarre Onlus

che:

# La genitorialità in carcere

dott. Silvana Serragiotto

Articolo 9

(Validità)

Il presente protocollo ha validità di anni due dalla data di sottoscrizione e può essere modificato e integrato in ogni momento, d'intesa tra le parti, e rinnovato alla scadenza.

Roma, 21 marzo 2014

IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA (Andrea Orlando)

LA PRESIDENTE

DELL'ASSOCIAZIONE BAMBINI SENZA BARRE ONLUS (Lia Rosa Sacerdote)

L'AUTORITA' GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

(Vincenzo Spadafora)



# La genitorialità in carcere

dott. Silvana Serragiotto

Le donne detenute in Italia sono molto poche rispetto agli uomini, circa il 4% dell'intera popolazione ristretta. Rispetto agli altri stati europei , l'Italia è uno dei paesi con il minor numero di donne recluse.

Secondo gli studi effettuati dal Ministero della Giustizia, le madri detenute in Italia, con o senza figli con esse conviventi in carcere, sono circa la metà della popolazione ristretta femminile che è di 2349 donne e cioè 1000 donne

Totale dei detenuti maschi 49.943    totale detenuti 53.889    totale donne 2.349  
totale stranieri 17.403    Dati al 31 dicembre 2014

# La genitorialità in carcere

dott. Silvana Serragiotto

*“Non bisogna cercare di essere genitori perfetti o, tantomeno, aspettarsi che perfetti siano i figli. Il segreto - dice Bruno Bettelheim - sta nell'essere un **genitore "quasi" perfetto**, cercare di comprendere le ragioni dei propri figli, mettersi nei loro panni, costruire con loro un profondo e duraturo rapporto di comunicazione emotiva e affettiva. Solo questo scambio paritario consente di riconoscere, affrontare e risolvere i problemi che via via si presentano nella vita quotidiana della famiglia: dalle collere e dai capricci ai terrori notturni della prima infanzia, dal rifiuto della scuola alle ribellioni adolescenziali, dalla questione della disciplina a quella delle punizioni, dalle prime esperienze e dal gioco sino alla costruzione dell'identità del bambino”*

# La genitorialità in carcere

dott. Silvana Serragiotto

IN CARCERE CI SONO MADRI CHE SONO:

TOSSICODIPENDENTI

CHE HANNO FATTO VIOLENZA

CHE HANNO RUBATO

CHE HANNO UCCISO I PROPRI PATNER

CHE HANNO UCCISO I PROPRI FIGLI

CHE HANNO COMMESSO DELITTI VARI CONTRO LE COSE O  
LE PERSONE

CHE SONO PROSTIUTE

CHE SONO MAFIOSE

# La genitorialità in carcere

dott. Silvana Serragiotto

IN CARCERE CI SONO PADRI

TOSSICODIPENDENTI

CHE HANNO FATTO VIOLENZA SESSUALE

CHE HANNO RUBATO

CHE HANNO FATTO TRAFFICO DI ORGANI O DI PERSONE

CHE HANNO UCCISO I PROPRI PATNER

CHE HANNO UCCISO I PROPRI FIGLI

CHE HANNO COMMESSO DELITTI VARI CONTRO LE COSE E LE PERSONE

CHE SONO MAFIOSI

CHE SONO COLLABORATORI DI GIUSTIZIA

# La genitorialità in carcere

dott. Silvana Serragiotto

## E poi cosa fare?

E' importante riflettere su quello che i bambini desiderano da un genitore.

Vogliono essere amati, avere punti di riferimento

**ESSERE AMATI SIGNIFICA : AVERE PROTEZIONE FISICA ED EMOTIVA, AVERE UN PUNTO STABILE DI RIFERIMENTO.**

# La genitorialità in carcere

dott. Silvana Serrajiotto

“CIO' CHE I GENITORI M'HANNO DETO D'ESSERE  
IN PRINCIPIO , QUESTO IO SONO: E  
NIENT'ALTRO . E NELLE ISTRUZIONI DEI  
GENITORI SONO CONTENUTE LE ISTRUZIONI  
DEI GENITORI DEI GENITORI ALLA LORO VOLTA  
TRAMANDATE DI GENITORE IN GENITORE IN  
UNA INTERMINABILE CATENA D'OBBEDIENZA. “

(Italo Cavino)

# La genitorialità in carcere

dott. Silvana Serragiotto

MA QUESTA DEFINIZIONE E' COSI' INELUTTABILE E QUINDI ESISTE UNA PREDESTINAZIONE NEI FIGLI DEI DETENUTI E NEI DETENUTI STESSI?

Certo che no la psicologia ritiene che la persona sia dotata di possibilità di cambiamento e attraverso opportuno intervento di sostegno e/o psicoterapico, la modalità di rapportarsi con il proprio mondo dell'affettività cambia.

All'interno del mio intervento in carcere ricevo moltissime domande di aiuto relative ai rapporti dei detenuti con i propri figli, con le proprie patner , molto più difficilmente dei propri patner omosessuali

# La genitorialità in carcere

dott. Silvana Serragiotto

In tutto ciò si devono tenere presenti i tre livelli principali della vita affettiva: *emozioni, stati d'animo e sentimenti*; le tre competenze fondamentali: *conoscere, comprendere, esprimere*; e i processi che vorremmo attivare: *i linguaggi, il pensiero, i valori e la negoziazione*.

Tuffanelli (2006) ha rivisitato le posizioni teoriche di : Bowlby, Goleman, Gottman e ha descritto quattro stili educativo-affettivi dell'adulto (*non curante, censore, lassista, allenatore emotivo*) con i relativi esiti nel bambino, in termini di modalità di attaccamento, di **comportamento ed affetto**. Entrare in contatto con il mondo affettivo dei detenuti ( quando vogliamo dare loro aiuto, o quando li ascoltiamo), ci permette di incontrare e capire anche il loro mondo affettivo, le loro emozioni i loro stati d'animo, i loro sentimenti e i loro atteggiamenti.



# La genitorialità in carcere

dott. Silvana Serragiotto

Nell'educare all'affettività, è l'affettività della persona che viene messa alla prova, in alcuni casi molto intensamente. È importante, allora, che lo psicologo sia sempre più consapevole del modo di vivere le dinamiche affettive, per capire meglio i meccanismi che sono in gioco nella relazione genitori-figli. Vi è una stretta relazione tra stile educativo e modalità di vivere i piani affettivi. Tale relazione impronterà tutto l'arco della vita della persona (Bowlby, 1982).

# La genitorialità in carcere

dott. Silvana Serragiotto

**Saper riconoscere le emozioni del figlio significa essere consapevoli, innanzitutto, delle proprie. Capire di testa non vuol dire capire di pancia e l'emozione deve essere portata alla coscienza e rivistata attraverso la regola morale e culturale del proprio tempo e della cultura in cui si vive, poiché attualmente in carcere ci confrontiamo sempre più con culture altre che hanno modalità affettive e stili educativi altri. E questa è una grande sfida interculturale della psicologia odierna. Capire e integrare le varie socializzazioni primarie di varie culture in una socializzazione secondaria che non sia foriera di devianza.**

# La genitorialità in carcere

dott. Silvana Serragiotto

**l'acquisizione di una capacità di autogestione.** E' necessario riuscire a **educare la persona ad acquisire nuove abilità sociali, convertire ciò che è distruttivo in costruttivo. Si può compiere questo passo? Certamente sì Attraverso la gestione delle emozioni.** Secondo Gottman esistono:

- **Genitori noncuranti:** che sminuiscono, ridicolizzano o ignorano le emozioni negative dei figli
- **Genitori censori:** che rimproverano e puniscono i figli per le espressioni eccessive dei loro sentimenti negativi
- **Genitori lassisti:** che accettano le emozioni negative dei figli dimostrandosi empatici, ma non riescono a porre dei limiti al loro comportamento, dunque a guidarlo
- **Genitori allenatori emotivi:** simili ai genitori lassisti, ma al loro contrario in grado di parlare del sentimento, di insegnare ad etichettarlo e a trovare una soluzione

# La genitorialità in carcere

dott. Silvana Serragiotto

**l'acquisizione di una capacità di autogestione.** E' necessario riuscire a **educare la persona ad acquisire nuove abilità sociali, convertire ciò che è distruttivo in costruttivo. Si può compiere questo passo? Certamente sì Attraverso la gestione delle emozioni.** Secondo Gottman esistono:

- **Genitori noncuranti:** che sminuiscono, ridicolizzano o ignorano le emozioni negative dei figli
- **Genitori censori:** che rimproverano e puniscono i figli per le espressioni eccessive dei loro sentimenti negativi
- **Genitori lassisti:** che accettano le emozioni negative dei figli dimostrandosi empatici, ma non riescono a porre dei limiti al loro comportamento, dunque a guidarlo
- **Genitori allenatori emotivi:** simili ai genitori lassisti, ma al loro contrario in grado di parlare del sentimento, di insegnare ad etichettarlo e a trovare una soluzione

# La genitorialità in carcere

dott. Silvana Serragiotto

Architetto Leonardo Borchia : Genitori e figli



# La genitorialità in carcere

dott. Silvana Serragiotto

L'Associazione **Ares** (con sede a Bassano del Grappa), **primo centro per l'ascolto e il trattamento**

**per uomini che agiscono violenza nella relazione di coppia della Regione Veneto**, nasce nel luglio

2013 innanzitutto come presa di coscienza, nell'impossibilità all'indifferenza, di fronte al fenomeno

sempre più diffuso della **violenza di genere** e della **violenza maschile** (familiare ed extra-familiare).

# La genitorialità in carcere

dott. Silvana Serragiotto

In tal senso, l'intervento rieducativo sull'uomo che si è dimostrato violento nel contesto familiare non può prescindere da un'attenta valutazione delle capacità genitoriali. Spesso ci troviamo di fronte a persone che scelgono la violenza per non confrontarsi con uno stato di fragilità, e molte volte, agli occhi di chi la agisce, può costituire una forma efficace di risoluzione dei problemi. Ed è proprio sulla costruzione di strategie e risposte alternative alla violenza che affonda le radici il senso stesso di un percorso di cambiamento per uomini violenti, un percorso nel quale l'uomo possa costruire insieme all'operatore occasioni di riflessione su sé stesso e sulle sue modalità di porsi in relazione alla partner e ai figli.

# La genitorialità in carcere

dott. Silvana Serragiotto

## La genitorialità in carcere

Le figure dei genitori hanno sempre avuto un ruolo fondamentale nella crescita dei figli e la nostra Costituzione all'art. 29, 30, 31 ribadisce questa importanza.

Si può perdere la patria potestà entrando in carcere per alcuni reati ma non la genitorialità punto di riferimento per un sana crescita dei figli.

I rapporti tra genitori e figli, quando tra loro si frappone la stare in carcere , soggiace alle direttive del DPR 230 del 2000 che stabilisce le modalità degli incontri.



# La genitorialità in carcere

dott. Silvana Serragiotto

Le statistiche del Ministero di Giustizia affermano che al 31 dicembre 2014 i detenuti aventi figli sono circa 22334, di questi 2300 sono donne che hanno bimbi con disagio emotivo.

In carcere l'affettività è importante per il detenuto ma anche per la famiglia che patisce la colpa del reo. Se rieducare vuol dire risocializzare, la socializzazione primaria è data dalla famiglia sia originaria che la famiglia costituita e affinché il futuro non sia minaccioso per i detenuti, per la loro famiglia e per la società bisogna agire attivamente per passare da una realtà passata e subita ad una realtà costruita e gestita.

# La genitorialità in carcere

dott. Silvana Serragiotto

Come persone non siamo in grado di controllare il futuro ma di gestirlo e di progettarlo affinché il futuro sia meglio del presente sia per i detenuti sia per le loro famiglie sia per la libera società. E proprio il Ministro Orlando ha predisposto un protocollo di Intesa con associazioni di volontariato per aumentare l'interazione tra detenuti, figli e mogli. Ma questo non basta poiché la nostra società è in crisi nei ruoli genitoriali e ancor più i detenuti .

# La genitorialità in carcere

dott. Silvana Serragiotto

. Il genitore dovrebbe essere un modello educativo per i figli e i genitori in carcere dovrebbero essere aiutati psicologicamente ad essere di esempio positivo ai figli nel loro ravvedimento e nel capire di essere stati genitori “imperfetti” per diventare genitori “quasi perfetti”.

# La genitorialità in carcere

dott. Silvana Serragiotto

COME PSICOLOGI DOBBIAMO  
PREOCCUPARCI DI TUTELARE IL  
RAPPORTO GENITORI FIGLI POICHE'  
NON POSSIAMO NEGARE LORO  
QUELLO CHE E' L'ESSENZA  
PSICOLOGICA DELLA VITA  
DELL'UMANITA' ANCHE QUELLA  
INCARCERATA: L'AFFETTIVITA'

# La genitorialità in carcere

dott. Silvana Serragiotto

.Grazie per l'attenzione